

Gazzetta del Sud 19 Aprile 2023

Il salto di qualità dei rom, è 'ndrangheta

Catanzaro. Il temuto salto di qualità della criminalità rom è ormai compiuto. Da manovalanza nelle mani dei più importanti casati di 'ndrangheta, a gruppo criminale autonomo capace di trattare alla pari con i clan di Isola Capo Rizzuto e di imporre «la pressione tipica delle organizzazioni mafiose» su gran parte di Catanzaro. È quanto emerso dall'operazione condotta dalla Polizia con il coordinamento della Dda di Catanzaro che ha portato a 62 arresti (84 in totale gli indagati). Un blitz scattato ieri mattina all'alba, quando centinaia di agenti hanno cinto d'assedio (con l'ausilio di un elicottero) il fortino della criminalità rom nella periferia sud del capoluogo calabrese. È la prima volta che a Catanzaro viene contestata l'associazione mafiosa ad un gruppo di etnia rom del quale l'inchiesta ha ricostruito l'organigramma con i ruoli dei vari associati, nonché le varie attività illecite poste in essere e i vari settori di operatività capaci di condizionare le attività economiche delle vittime. L'inchiesta, infatti, avrebbe evidenziato che l'organizzazione riconducibile a soggetti della comunità rom ha acquisito nel tempo un'operatività autonoma per la gestione delle attività criminali, affrancandosi dal ruolo, ricoperto in passato, di terminale operativo delle cosche di 'ndrangheta del crotonese, ottenendo così la gestione indipendente delle attività estorsive, oltre che delle attività di spaccio di sostanza stupefacente sul territorio di Catanzaro. Gli investigatori sarebbero riusciti a ricostruire anche i dettagli del "patto" sancito con le cosche crotonesi per la spartizione degli affari illeciti. In pratica i clan di Isola avrebbero mantenuto le estorsioni già in atto mentre i rom avrebbero gestito in proprio le nuove. Anche grazie alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia è stata descritta «la capacità di intimidazione mafiosa da parte del clan degli zingari». Sarebbe emerso «che dopo il 2017 il clan degli zingari ha assunto una sua autonomia strutturale e operativa rispetto alle altre cosche di 'ndrangheta grazie al fatto che sono state conferite ai capi del clan degli zingari doti di 'ndrangheta per consentire loro di interagire all'interno delle dinamiche mafiose». Addirittura i capi della criminalità rom avrebbero ottenuto il potere di «"battezzare" gli affiliati grazie alle elevate doti di 'ndrangheta che avevano ricevuto». In particolare un ruolo da protagonisti lo avrebbero avuto «Cosimino Abbruzzese alias "u Tubu", Luigi Veceloque Pereloque alias "u Marocchinu", Domenico Bevilacqua alias "Toro Seduto" e Domenico Viceloque alias "Mico rota liscia" erano tra coloro che avevano ricevuto doti di 'ndrangheta». Naturalmente il percorso verso l'autonomia sarebbe stato segnato «da momenti di forte contrapposizione con gli altri clan, come si ricava dagli omicidi di Domenico Vecelloque e di Domenico Bevilacqua». Ora però, sottolinea il gip Filippo Aragona, «il gruppo degli zingari si è distaccato completamente dalle cosche predette e agisce autonomamente mediante la forza di intimidazione mafiosa per il perseguimento di un proprio programma criminoso». L'inchiesta ha anche portato alla luce l'esistenza di altre due organizzazioni finalizzate al traffico di droga di vari tipi, principalmente cocaina. In particolare, una delle due, con canali di approvvigionamento dello stupefacente da fornitori della provincia di Reggio Calabria e di Crotone, gestiva lo spaccio dall'interno

dell'abitazione - continuamente presidiata e resa sicura da sistemi di videosorveglianza - individuata dal sodalizio come base operativa per la detenzione, l'occultamento, la preparazione, il confezionamento e lo smercio della sostanza stupefacente. La seconda associazione, caratterizzata da una struttura a base familiare, sarebbe stata operante tra le province di Catanzaro e Crotonese, nel comprensorio ricadente tra la zona sud est della provincia di Catanzaro e quello confinante crotonese, comprensivo dei comuni di Steccato di Cutro e Cutro. Gli indagati devono rispondere a vario titolo di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione, reati in materia di armi e furto.

Gaetano Mazzuca